



SUSSIDIO Giovani

Piccolo sussidio rivolto ai gruppi di giovani in preparazione al Giubileo Ordinario del 2025



DIOCESI DI
AREZZO
CORTONA
SANSEPOLCRO



CENTRO
DIOCESANO DI
PASTORALE
GIOVANILE



CENTRO
DIOCESANO PER
L'EVANGELIZZAZIONE E
LA CATECHESI

SUSSIDIO GIOVANI

Istruzioni Per l'uso

Tappa dell'incontro. Il sussidio è diviso in 4 tappe: speranza, pellegrinaggio, porta santa e riconciliazione

TAPPA 1 La Speranza



Brano biblico di riferimento:
Romani 8, 24-25



Parole in circolo:
perchisonoio.it/speranza



Ogni tappa ha con se un brano biblico e un link. Il brano biblico può servire per la catechesi. Il link invece può essere utilizzato per riflettere sul tema della tappa (in questo caso la speranza): si propone di chiedere ai giovani una parola di spiegazione, successivamente caricare i risultati sul link a disposizione.

Speranza

La speranza è una virtù che ci spinge a guardare oltre con fiducia. Non è semplice attesa passiva, ma un atteggiamento attivo che ci invita a costruire. Come diceva San Paolo, la speranza non delude, perché è radicata nell'amore di Dio.



Simona Atzori

<https://www.youtube.com/watch?v=W4fUKvcy8>

#questionediguardi #dono
#amore #danodellavita
#fedekoncreta #sorriso

Nel passo della Lettera ai Romani (8,19-27) di cui abbiamo appena ascoltato una parte, l'Apostolo Paolo ci ricorda che la creazione è un dono meraviglioso che Dio ha posto nelle nostre mani. Quando però si lascia prendere dall'egoismo, l'essere umano finisce per rovinare anche le cose più belle che gli sono state affidate. E così è successo anche per il creato. Nello stesso tempo, però, sappiamo di essere stati salvati dal Signore e già ci è dato di contemplare e di pregustare in noi e in ciò che ci circonda i segni della Risurrezione, della Pasqua, che opera una nuova creazione. Questo è il contenuto della nostra speranza. Il cristiano non vive fuori dal mondo, sa riconoscere nella propria vita e in ciò che lo circonda i segni del male, dell'egoismo e del peccato. È solidale con chi soffre, con chi piange, con chi è emarginato, con chi si sente disperato... Però, nello stesso tempo, il cristiano ha imparato a leggere tutto questo con gli occhi della Pasqua, con gli occhi del Cristo Risorto. Quante volte noi cristiani siamo tentati dalla delusione, dal pessimismo... A volte ci lasciamo andare al lamento inutile, oppure rimaniamo senza parole e non sappiamo nemmeno che cosa chiedere, che cosa sperare... Ancora una volta però ci viene in aiuto lo Spirito Santo, respiro della nostra speranza, il quale mantiene vivi il gemito e l'attesa del nostro cuore.

Papa Francesco, Catechesi del 22 febbraio 2017



Attività: Scatti di speranza
Ognuno può cercare nella propria galleria delle immagini che parlano di speranza e condividerne una con il gruppo. Dove Dio ci invita a portare speranza oggi?

Titolo e tema dell'incontro. Breve introduzione e spiegazione della tematica affrontata

Video di una testimonianza che aiuta a comprendere meglio il tema della tappa

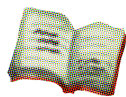
Proposta di una attività

Breve approfondimento e catechesi sul brano biblico indicato a inizio pagina.

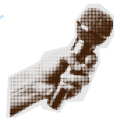
Se vuoi leggere di più l'approfondimento continua sul sito perchisonoio.it/sussidioGIOVANI_EXT

TAPPA 1

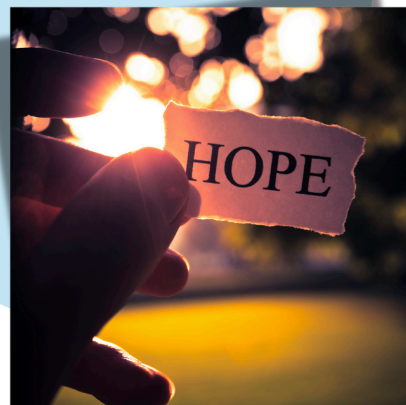
La Speranza



Brano biblico di riferimento:
Romani 8, 24-25



Parole in circolo:
perchisonoio.it/speranza



Speranza

La speranza è una virtù che ci spinge a guardare oltre con fiducia. Non è semplice attesa passiva, ma un atteggiamento attivo che ci invita a costruire. Come diceva San Paolo, la speranza non delude, perché è radicata nell'amore di Dio.



Simona Atzori

<https://www.youtube.com/watch?v=W4fUIKVcly8>

#questionedisguardi #dono
#amore #donodellavita
#fedeconcreta #sorriso

Nel passo della Lettera ai Romani (8,19-27) di cui abbiamo appena ascoltato una parte, l'Apostolo Paolo ci ricorda che la creazione è un dono meraviglioso che Dio ha posto nelle nostre mani. Quando però si lascia prendere dall'egoismo, l'essere umano finisce per rovinare anche le cose più belle che gli sono state affidate. E così è successo anche per il creato. Nello stesso tempo, però, sappiamo di essere stati salvati dal Signore e già ci è dato di contemplare e di pregustare in noi e in ciò che ci circonda i segni della Risurrezione, della Pasqua, che opera una nuova creazione. Questo è il contenuto della nostra speranza. Il cristiano non vive fuori dal mondo, sa riconoscere nella propria vita e in ciò che lo circonda i segni del male, dell'egoismo e del peccato. È solidale con chi soffre, con chi piange, con chi è emarginato, con chi si sente disperato... Però, nello stesso tempo, il cristiano ha imparato a leggere tutto questo con gli occhi della Pasqua, con gli occhi del Cristo Risorto. Quante volte noi cristiani siamo tentati dalla delusione, dal pessimismo... A volte ci lasciamo andare al lamento inutile, oppure rimaniamo senza parole e non sappiamo nemmeno che cosa chiedere, che cosa sperare... Ancora una volta però ci viene in aiuto lo Spirito Santo, respiro della nostra speranza, il quale mantiene vivi il gemito e l'attesa del nostro cuore.

Papa Francesco, Catechesi del 22 febbraio 2017

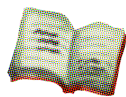


Attività:

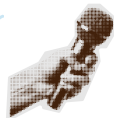
Ognuno può cercare nella propria galleria delle immagini che parlano di speranza e condividerne una con il gruppo. Dove Dio ci invita a portare speranza oggi?

TAPPA 2

Il pellegrinaggio



Brano biblico di riferimento:
Lc 24, 13 - 53

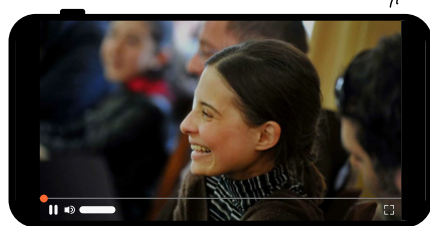


Parole in circolo:
perchisonoio.it/pellegrinaggio



Pellegrinaggio

Alcuni cammini sono fisici: un pellegrinaggio, un viaggio, un'esperienza nuova. Altri, invece, sono interiori: un momento difficile, una scelta importante, una relazione che ci sfida. Camminare significa mettersi in gioco, uscire dalla zona di comfort, accettare di non avere tutte le risposte e imparare lungo la strada.



Chiara Corbella Petrillo

https://www.youtube.com/watch?v=XMEj_lC39Vc

#camminidifede #vitaeterna
#amorevero #tuttoèdono
#dioalprimoposto #maidelusi

Quanti momenti di crisi possono capitarci. Per tanti motivi: la scuola, gli amici, la famiglia, il ragazzo o la ragazza... Altre volte ci si scontra con il dolore inaspettato: una malattia o la morte di una persona cara... Quando le cose vanno bene è facile credere in Dio, mentre nella prova la fede vacilla, vengono i dubbi... come i due di Emmaus: loro avevano creduto nel Gesù forte che fa miracoli e vince i nemici, ma facevano fatica a credere nel Gesù sulla croce, morto nel silenzio e nella solitudine.

Anche i nostri occhi, a volte, sono incapaci di vedere! Di vedere la vita con speranza, di vedere oltre i nostri problemi, oltre le notizie che ci raggiungono, mostrandoci un mondo sull'orlo della distruzione; di vedere Dio nelle persone e nelle situazioni. Dov'è Dio in questi momenti? Ma in questi momenti il Signore si pone accanto a noi - magari non lo riconosciamo, ma Lui c'è. Una persona, una parola, un amico, il tuo gruppo, gli educatori... diventano come un "prolungamento" di Gesù per noi. Dietro di loro possiamo accorgerci che c'è Qualcun altro che ci dice: Io sono con te! Ci sono! Come per i discepoli di Emmaus, Gesù si offre per noi, come pane di vita nell'Eucaristia; nel gesto del pane spezzato è riassunta tutta la sua vita di donazione agli uomini: pane spezzato è il suo corpo donato, offerto, crocifisso, martoriato; Eucarestia è il Suo Amore più forte della morte; è vita nuova, amore più grande, speranza, gioia, forza e voglia di vivere e d'amare.

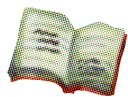


Proposta di attività:

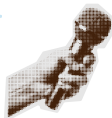
Segni del Signore: prova a riflettere su tutte quelle volte che ti sei sentito abbracciato e accompagnato dal Signore: raccontalo con un'immagine.

TAPPA 3

La Porta Santa



Brano biblico di riferimento:
Lc 15, 11 - 32

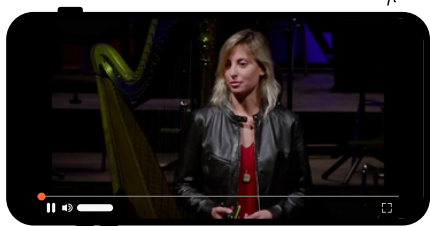


Parole in circolo:
perchisonoio.it/portasanta



Porta Santa

La Porta Santa è un simbolo speciale: attraversarla rappresenta il passaggio verso una vita rinnovata dalla misericordia di Dio. È un invito a lasciare il passato alle spalle, accogliere il Suo perdono e camminare verso un futuro pieno di speranza!



Germana Lavagna

<https://www.youtube.com/watch?v=viWR2v7Jxjg>

#accoglienza #fiducia #costituire
#fabeneancheame #aprilaporta
#farecasa #oltrelapaura

Il racconto ci fa cogliere alcuni tratti di questo padre: è un uomo sempre pronto a perdonare e che spera contro ogni speranza. Permette di partire al figlio più giovane, pur prevedendo i possibili rischi. Così agisce Dio con noi: ci lascia liberi, anche di sbagliare, perché creandoci ci ha fatto il grande dono della libertà. Ma il distacco da quel figlio è solo fisico; il padre lo porta sempre nel cuore; attende fiducioso il suo ritorno; scruta la strada nella speranza di vederlo. E un giorno lo vede comparire in lontananza. Ma questo significa che questo padre, ogni giorno, saliva sul terrazzo a guardare se il figlio tornava! Lo stesso atteggiamento il padre riserva anche al figlio maggiore, che è sempre rimasto a casa, e ora è indignato e protesta perché non capisce e non condivide tutta quella bontà verso il fratello che aveva sbagliato. Il padre esce incontro anche a questo figlio e gli ricorda che loro sono stati sempre insieme, hanno tutto in comune (v. 31), ma bisogna accogliere con gioia il fratello che finalmente è tornato a casa. E questo mi fa pensare ad una cosa: quando uno si sente peccatore, si sente davvero poca cosa, allora è il momento di andare dal Padre. Invece quando uno si sente giusto – “Io ho fatto sempre le cose bene...” –, ugualmente il Padre viene a cercarci. Il Padre aspetta quelli che si riconoscono peccatori e va a cercare quelli che si sentono giusti. Questo è il nostro Padre!

Papa Francesco, Angelus 6 marzo 2016

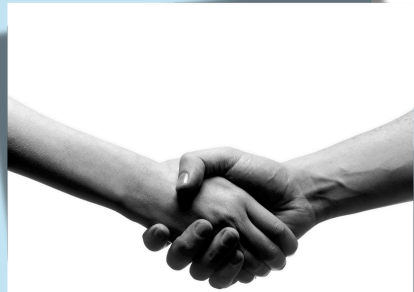


Attività proposta:

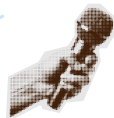
Cosa ti separa da Dio? Prova a dirlo con una sola parola e scrivila su una chiave di carta. Poi raccogliete le chiavi di tutti: apriranno il cammino verso il Giubileo!

TAPPA 4

Riconciliazione



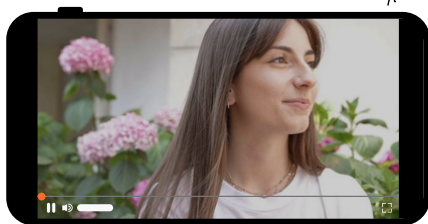
Brano biblico di riferimento:
Gv 4, 5 – 42



Parole in circolo:
perchisonoio.it/riconciliazione

Riconciliazione

La riconciliazione è un cammino di guarigione. Il perdono – ricevuto e donato – è una porta aperta verso una vita nuova. Riconciliarsi significa riscoprirsi amati, anche nelle nostre imperfezioni, e riprendere il cammino con una luce diversa nel cuore.



Simona Rivellini

<https://www.youtube.com/watch?v=p3xr1oJSzdQ>

#questionedisguardi #dono

#amore #donodellavita

#fedeconcreta #sorriso

Il dialogo inizia con il desiderio di Gesù. È lui che ha sete: «Dammi da bere». È a partire da qui che raggiunge il desiderio di felicità di lei, così come lei lo ha finora vissuto. Il linguaggio di Dio non è quello del giudizio o del rimprovero, ma quello della verità che attrae, perché è una verità che tocca la persona e gli fa intravedere la possibilità di una vita bella, vera. Noi abbiamo sete di affetti. Abbiamo bisogno di sentirci amati e di amare. Non a caso questo racconto si snoda attorno a simboli amorosi: in gioco c'è la sete di legami d'amore, di legami buoni, di qualcuno su cui contare nei momenti difficili e con cui condividere la gioia di quelli migliori. La storia di questa donna è la storia di una continua e intensa sete d'amore: la sua ricerca di felicità è in tensione, non ha trovato un approdo solido, sicuro, fedele. La sua sete è ancora tutta lì, irrisolta.

Il racconto e il dialogo che si crea mostrano che l'incontro con Gesù ha una connessione molto stretta con la nostra ricerca della felicità. Questa ricerca è la situazione in cui siamo più vulnerabili, perché il rischio di delusioni solenni è sempre dietro l'angolo, ma anche più disposti a rischiare qualcosa di proprio: lo spazio del desiderio è sempre lo spazio dell'incontro.

In Gesù, non si manifesta un Dio che consola dalla delusione del mondo, che chiede "di accontentarsi", ma il Dio che sostiene il desiderio.



Proposta di attività:

Al centro una corda. Ciascuno pensando a un conflitto o un rancore fa un nodo. Poi, uno alla volta, si torna a sciogliere uno dei nodi (non necessariamente il proprio) dicendo: *chiedo scusa, oppure, ti perdono.*